



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 16/05/2023

Numero Registro Dipartimento 677

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 6941 DEL 19/05/2023

Oggetto: D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. e ii., art. 208 – Modifica sostanziale consistente nell’ampliamento della capacità di messa in riserva [R13] di un impianto di smaltimento e recupero rifiuti. Ditta Minieri King Elettrica s. r. l., Sede legale e dell’impianto Zona Industriale Contrada Difesa del Comune di Caraffa di Catanzaro.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale";
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93";
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 rubricata "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.";
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all'ing. Salvatore Siviglia l'incarico di Dirigente generale del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" della Giunta regionale;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l'atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il DDG n. 76 del 09/01/2023 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" all'ing. Gianfranco Comito;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56", con cui è stato istituito, fra l'altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss. mm. ii., recante "Norme sul procedimento amministrativo";
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss. mm. ii., recante "Norme in materia ambientale" e ss. mm. ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss. mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 "Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati";

PRESO ATTO:

- del Decreto Dirigenziale n. 5766 del 20/05/2016 del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria che autorizzava la Ditta Minieri King Elettrica srl all'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento rifiuti con i codici R13 D13 e D15 nell'impianto di depurazione comunale sito in ZI contrada Difesa del Comune di Caraffa di Catanzaro;
- del Decreto Dirigenziale n. 445 del 24/01/2017 del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria di variante non sostanziale;

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la Ditta MKE s.r.l., con sede legale e sede operativa in Zona Industriale Contrada Difesa del Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ) con nota acquisita al prot. SIAR n. 42991 del 31/01/2023, ha inoltrato istanza, ai sensi dell'art. 208, del D. Lgs. 152/2006, per la modifica sostanziale dell'autorizzazione dell'impianto in argomento consistente nell'introduzione di n. 6 cassoni aggiuntivi ai 2 esistenti incrementando la potenzialità di stoccaggio in R13 dell'impianto;
- con nota prot. SIAR n. 55427 del 07/02/2023 venivano richieste integrazioni, prodotte dalla ditta con pec del 25/02/2023 acquisite al prot.n. 90482 del 27/02/2023;
- con nota prot. SIAR n. 93440 del 28/02/2023 è stata indetta la Conferenza di Servizi in, ai sensi dell'art. 14 bis, comma 1 e ss.mm.ii. della Legge 241/90 e dell'art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06 per giorno 27/03/2023, individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;
- si sono tenute due sedute della conferenza di servizi in data 27/03/2023 e 19/04/2023, nel corso delle quali, a seguito delle integrazioni richieste e prodotte dalla ditta sono pervenuti i seguenti pareri:
 - ☔ parere di conformità urbanistica e sulla L 447/95 nonché sugli scarichi e sulla capacità di erogazione dei servizi rilasciato dal Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ) in seno alla conferenza dei servizi;
 - ☔ parere favorevole con prescrizioni prot.n. 10956 del 14/04/2023 acquisita al prot. n. 174151 del 17/04/2023 rilasciato dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. CAL di Catanzaro;
 - ☔ parere favorevole con prescrizioni prot.n. 11179 del 18/04/2023 acquisito al prot.n. 178712 del 19/04/2023 della Provincia di Catanzaro;

DATO ATTO della richiesta alla Prefettura di Catanzaro prot. PR_CZUTG_Ingresso_0011056_20230203, relativa alla comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i.;

Che, dalla data di richiesta, effettuata ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/20011, n. 159 e s.m.i il Prefetto ai sensi dell'art 88 comma 4, rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della richiesta, decorso il termine di cui al comma 4, si procede anche in assenza della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art 88 comma 4 bis previa acquisizione dell'autocertificazione;

TENUTO CONTO CHE la ditta ha adempiuto a quanto previsto dalla L.R. 25/2018;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo, sulla scorta dell'istruttoria del competente Ufficio Operativo preposto;

DECRETA

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta Minieri King Elettrica s. r. l., (Partita IVA 02929860795 iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di Catanzaro il 25/02/2008 al R.E.A. n. CZ - 181812), con sede legale e sede operativa in Zona Industriale Contrada Difesa (via Ravenna, 1) del Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ), la modifica sostanziale consistente nell'incremento della messa in riserva mediante cassoni scarrabili dell'autorizzazione di un impianto di un impianto di smaltimento e recupero rifiuti, descritto nell'**Allegato A** (descrizione impianto estrapolato dagli elaborati progettuali proposti dalla ditta) e le operazioni sui rifiuti con i codici EER individuati nell'**Allegato B**, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'**Allegato C** (condizioni e prescrizioni), allegati tutti che sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI DARE ATTO CHE:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione, l'Autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 12 bis punti a, b e c;
- Tutti gli organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare presso l'impianto in oggetto tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento al D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni contenute nell'Allegato C può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla sua emissione. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza e, in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicata dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto;

DI DISPORRE CHE:

- l'esercizio dell'attività è subordinato alla stipula della polizza prevista dall'art. 4 dell'Allegato A alla DGR n. 427/2008, per il quale la Ditta è tenuta a stipulare apposita garanzia fideiussoria, o a conformare quella esistente, al fine di assicurare la copertura di eventuali danni alla salute dei cittadini e/o dell'ambiente derivante dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino del sito oggetto della presente autorizzazione, al momento dell'effettivo esercizio dell'impianto;
- le garanzie di cui al precedente punto dovranno essere prestate a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A alla Delibera di G. R. n° 427/08 (l'importo della polizza è pari a € 28.000,00 opportunamente ridotto se ne ricorrono i requisiti previsti e trasmesse all'amministrazione con espressa dichiarazione di conformità alla DGR 427/2008;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei

luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a:

- ☛ Ditta Minieri King Elettrica s. r. l.;
- ☛ A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Catanzaro;
- ☛ A.S.P. di Catanzaro – Dipartimento di Prevenzione Servizio Tutela Ambiente; Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica e di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ☛ Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ);
- ☛ Provincia di Catanzaro Settore Ambiente Polizia Provinciale Servizio Acque;
- ☛ I.S.P.R.A. Via Vitaliano Brancati, 48 00144 ROMA (*tramite il catasto telematico*).

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Antonino Demasi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO

D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. e ii., art. 208 – Modifica sostanziale consistente nell'ampliamento della capacità di messa in riserva [R13] di un impianto di smaltimento e recupero rifiuti. Ditta Minieri King Elettrica s. r. l., Sede legale e dell'impianto Zona Industriale Contrada Difesa del Comune di Caraffa di Catanzaro.

Caratteristiche dell'impianto oggetto dell'autorizzazione:

- Inquadramento catastale: Foglio 26 – Particella n. 55 (parte) e 397 (parte) del Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ);
- Zona D1 zona industriale Z.T.O. D dello strumento urbanistico del Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ);
- Coordinate Geografiche: N. 39° 51' 33,44" E. 16° 33' 31,30" (WGS84);
- Superficie totale area dell'impianto: 1.500 mq;

La planimetria che si allega alla presente indica precisamente l'ubicazione delle aree di movimentazione, messa in riserva e recupero rifiuti.

Per quanto riguarda gli impianti tecnologici, realizzati nel rispetto delle normative vigenti, sono presenti:

- ☐ impianto elettrico di forza motrice e di illuminazione;
- ☐ impianto idrico per usi potabili, igienici e servizi;
- ☐ impianto di messa a terra.

I servizi previsti sono i seguenti:

1. piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls. armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio
2. apparato di pesatura;
3. recinzione del perimetro dell'attività;
4. impianti elettrici e di illuminazione;
5. impianto igienico sanitario;
6. rete idrica;
7. viabilità;

L'autorizzazione unica è stata rilasciata per l'esercizio di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi e nello specifico autorizzato alle operazioni di cui all'allegato B e C dell'allegato alla parte IV del D.lgs 152/06 e smi, all'interno della piattaforma depurativa comunale di proprietà, e concessa in licenza alla MKE, del Comune di Caraffa di Catanzaro:

- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- D13: Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (In mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12);
- D15: Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La MKE all'interno della piattaforma è autorizzata allo stoccaggio, per il successivo avvio a recupero e/o smaltimento, dei rifiuti identificati con il codice EER 190801 – 190802 – 190805.

La necessità di effettuare lo stoccaggio all'interno di un'area confinata permette di diminuire i carichi (formati da motrice e rimorchio) per il successivo avvio ad impianti. Tale scelta fa sì che l'impatto ambientale provocato dal trasporto su gomma di tali rifiuti possa essere ridotto.

In definitiva i cassoni totali saranno in numero di 8 al fine di poter avere a disposizione 2 cassoni per ogni codice EER. I settori di conferimento che saranno nominati con le sigle S1 ed S2 sono ripartiti in maniera da poter distinguere le operazioni [D15] da quelle [R13].

In particolare:

- Nel settore S1 sono previsti solamente n. 2 cassoni per un quantitativo massimo di stoccaggio pari a 40 t/giorno nei quali avvengono le operazioni [D15]. Tali operazioni non possono superare tale quantitativo massimo;
- Nel settore S2, dislocato in due punti diversi, sono previsti 6 cassoni scarrabili per un quantitativo complessivo pari a 120 t/giorno nei quali avvengono le operazioni [R13].

Considerata la particolare condizione di fluttuazione dei carichi nel periodo estivo, solo in casi eccezionali, previa comunicazione, i cassoni destinati alle operazioni [D15] possono essere utilizzati per le operazioni [R13] (non vale assolutamente il contrario).

Il resto dell'impianto, già descritto nei provvedimenti di autorizzazione è composto (oltre al depuratore comunale) dai seguenti settori in cui avviene il pretrattamento autorizzato con le operazioni [D13]:

- Tramoggia di alimentazione;
- Coclea;
- Camera di sgombrò e di compattazione;
- Sistema di lavaggio;
- Motorizzazione;
- Bocca di scarico;
- Vasca di raccolta del filtrato;
- Bocca di carico.



QUANTITATIVI – OPERAZIONI DI RECUPERO E CODICI DEI RIFIUTI

D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. e ii., art. 208 – Modifica sostanziale consistente nell'ampliamento della capacità di messa in riserva [R13] di un impianto di smaltimento e recupero rifiuti. Ditta Minieri King Elettrica s. r. l., Sede legale e dell'impianto Zona Industriale Contrada Difesa del Comune di Caraffa di Catanzaro.

Operazioni di recupero e quantitativi massimi annui di rifiuti in ingresso all'impianto:

EER	Modalità di stoccaggio	Tipo di operazione richiesta	Capacità di stoccaggio massima giornaliera ton		Tipo di operazione richiesta	Quantitativi giornalieri Ton/giorno	Quantitativi annuali Ton/anno
			D15	R13			
190801 Residui di vagliatura	CASSONI A TENUTA	D15 – R13	40	120			
190802 rifiuti da dissabbiamento	CASSONI A TENUTA	D15 – R13					
190805 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	CASSONI A TENUTA più FILTRI	D15 – R13			D13	5	1.100
200304 fanghi delle fosse settiche					D13	15	2.200
200306 rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico					D13		1.100
TOTALE			4.000 t/a*			20	4.400

*Si riferisce al totale annuo

**PRESCRIZIONI IMPIANTO**

D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. e ii., art. 208 – Modifica sostanziale consistente nell'ampliamento della capacità di messa in riserva [R13] di un impianto di smaltimento e recupero rifiuti. Ditta Minieri King Elettrica s. r. l., Sede legale e dell'impianto Zona Industriale Contrada Difesa del Comune di Caraffa di Catanzaro.

PRESCRIZIONI condizioni generali:

1. La Ditta deve comunicare con almeno 2 giorni d'anticipo l'utilizzo in R13 dei cassoni adibiti ordinariamente a D15;
2. La superficie di transito al settore di scarico dei rifiuti deve essere impermeabile e dotata di sistemi di raccolta dei reflui;
3. Tutte le aree destinate alla movimentazione dei rifiuti e dei materiali prodotti devono essere dotate di pavimentazione industriale impermeabile. La viabilità esterna dovrà essere delimitata da cordoli atti a limitare la dispersione delle acque di dilavamento nelle zone non pavimentate;
4. L'intero piazzale deve essere dotato di sistema di contenimento delle acque meteoriche (anche mediante una trincea nei punti dove le acque possono tracimare, coperta da griglia metallica carrabile), atto ad impedire che le stesse scolino al di fuori della superficie pavimentata, e dovrà avere opportuna pendenza tale da convogliare le acque meteoriche verso detto sistema drenante. In particolare questa trincea dovrà essere dimensionata tenendo conto di eventi meteorici eccezionali ovvero dovrà essere progettata utilizzando un congruo "tempo di ritorno";
5. Dovranno essere mantenuti sempre accessibili idonei pozzetti (con battente idraulico di almeno 30 cm.), atti a consentire i prelievi e le analisi delle acque di scarico all'uscita del sistema di depurazione, ed uno finale in prossimità del corpo idrico recettore dello scarico delle acque di prima pioggia e delle acque in uscita dall'impianto, allo scarico si applica la tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 (colonna A);
6. Le vie di uscita e di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica collocata in luoghi appropriati;
7. L'intera area di intervento dovrà essere implementata, ove possibile, con alberature autoctone impiantate già allo stato adulto.
8. La gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto degli obblighi e gli adempimenti di cui agli articoli 190 e 193 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., così come previsto dalla normativa in materia;
9. Fatta eccezione per i CER 190801 e 190802, i rifiuti prodotti dall'Azienda devono essere gestiti in regime di "deposito temporaneo", nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
10. Sul rifiuto in ingresso dovrà essere adottata la seguente procedura; prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - a) Verifica visiva e documentale;
 - b) Il rifiuto deve essere sottoposto ad analisi per l'omologa e verifica dei parametri ai fini del trattamento e accompagnato da scheda di caratterizzazione emessa dal produttore. Le analisi di omologa potranno essere fornite dal produttore o effettuate da parte del gestore dell'impianto per ogni conferimento (inteso come singolo scarico), ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno annuale. Partite di rifiuti la cui provenienza da utenze private a uso civile è certa, possono essere avviati a trattamento senza necessità di caratterizzazione di omologa;
 - c) È fatta salva la responsabilità del produttore dei rifiuti relativamente alle corrette informazioni fornite per la classificazione e del gestore per ciò che concerne l'attuazione della corretta procedura di accettazione;
 - d) Nel caso di non conformità del rifiuto accertata sulla base delle suddette verifiche, tali rifiuti saranno gestiti e smaltiti al fine di evitare impatti ambientali e sanitari. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità di controllo;

- e) La presente procedura dovrà essere adottata anche per i rifiuti provenienti da altri impianti gestiti sempre dalla stessa società titolare del progetto in esame e presi in carico, quindi, come rifiuti in ingresso all'impianto.
11. Per quanto attiene il rifiuto col codice EER 190805, al fine di poter sottoporre lo stesso all'operazione D13 ed al successivo invio all'impianto di depurazione, deve essere verificato che le caratteristiche di umidità e IRD siano idonee al trattamento depurativo in argomento ed in particolare:
 - Umidità in termini di percentuale di secco inferiore al 25%;
 - Indice respirometrico dinamico IRD superiore a 1.000 mgO²/KgSVh;
 12. Il deposito dei rifiuti deve essere eseguito con l'ausilio di tutti gli accorgimenti atti a evitare eventuali fuoriuscite, perdite e sversamenti di rifiuti a carico delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
 13. I contenitori devono essere sempre integri per evitare la fuoriuscita di materiale inquinante, devono possedere e mantenere sempre adeguati requisiti di resistenza. I recipienti devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto nonché accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza operazioni di riempimento e svuotamento. I recipienti che hanno contenuto determinati rifiuti, e non sono destinati ad essere impiegati per gli stessi tipi di rifiuti devono essere posti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni oppure smaltiti nel rispetto della normativa vigente;
 14. L'accesso massimo consentito ai mezzi auto-spurgo all'interno dell'impianto bottini è di **1 (uno)**;
 15. I contenitori dei rifiuti devono essere posti su superficie pavimentata impermeabile;
 16. I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta corredati da idonei sistemi di raccolta liquidi. I contenitori/serbatoi di rifiuti allo stato liquido devono essere raccolti all'interno di opportune vasche o bacini di contenimento, realizzati con materiale idoneo tale da assicurare un'adeguata tenuta in caso di sversamento accidentale dei reflui;
 17. I rifiuti stoccati devono essere protetti mediante sistemi di copertura;
 18. La movimentazione dei rifiuti deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente e in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;
 19. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire separatamente per classi omogenee separate tra loro e per settori di rifiuti incompatibili tra loro, che siano suscettibili di eventuali reazioni e processi che possono dar luogo alle formazioni di prodotti nocivi all'ambiente e agli operatori;
 20. Lo stoccaggio dei fanghi dovrà essere effettuato in container a tenuta stagna dotata di copertura superiore; l'apertura di tali container dovrà avvenire per lo stretto tempo necessario alle operazioni di carico e scarico, al fine di evitare emissioni odorigene moleste;
 21. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe, detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
 22. In ogni modo lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato nel rispetto delle relative norme tecniche (DM 05/02/98 e s.m.i. DM n. 161/2002, D. Lgs. 152/06 e s.m.i.), e nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esso contenute e delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
 23. L'area di trattamento/lavorazione e stoccaggio rifiuti deve essere realizzata su superficie impermeabilizzata, dotata di opportuna pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti accidentali e le acque di prima pioggia a idoneo sistema di raccolta a tenuta stagna. Detti reflui, qualificabili quali industriali/rifiuti liquidi, andranno gestiti ai sensi della normativa vigente;
 24. La superficie impermeabilizzata su cui avviene il trattamento/lavorazione (bottino) e lo stoccaggio rifiuti deve essere limitata da un opportuno sistema di contenimento (es. cordolo perimetrale) e provvisto di un adeguato sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche (sistema di drenaggio), tale da poter contenere ogni possibile spandimento di reflui verso le aree di piazzale esterne allo stesso stoccaggio e settore di trattamento (bottino). Nel contempo le aree di stoccaggio e trattamento rifiuti devono essere adeguatamente protette dalle acque di piazzale esterne;
 25. Dovranno essere effettuati controlli visivi mensili dell'integrità della pavimentazione cementizia impermeabile e della vaschetta in CLS interrata posta in prossimità della zona attacco autocisterna. Nel caso dalle verifiche si rilevino infiltrazioni/perdite nel sottosuolo a causa della mancata tenuta del pavimento e/o della vaschetta impermeabile devono essere attivate tempestivamente le procedure previste dal Titolo V alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 26. I tempi di stoccaggio **R13 e D15** non dovranno superare la durata di **60 giorni**;

27. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività. La ditta dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
28. I rifiuti potranno essere contenuti solo ed esclusivamente nell'autobotte o nel cassone di contenimento;
29. I rifiuti dovranno essere trattati istantaneamente e solo all'interno dell'impianto a bottini, inoltre una sola autobotte di trattamento potrà essere presente nell'impianto;
30. I rifiuti urbani dovranno essere gestiti nel rispetto della norma nazionale, regionale e secondo il piano di gestione rifiuti regionale.
31. **Per i rifiuti prodotti** la classificazione dovrà essere effettuata dal produttore che conosce il processo tecnologico e, conseguentemente, le caratteristiche dei rifiuti originati e le sostanze dalle quali gli stessi possono essere contaminati;
 - I. Per i CER 190801 e 190802 prodotti nell'impianto dalle operazioni di pretrattamento D13 e per tutti gli altri CER tenuti in regime di deposito temporaneo il gestore dovrà effettuare occasionalmente (*almeno con frequenza triennale*) la caratterizzazione chimico-fisica ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei nuovi atti regolamentari comunitari (*Regolamento 2014/1357/EU, Decisione 2014/955/EU Regolamento 2014/1342/EU*);
 - II. Per i codici CER 190801 e 190802 tenuti in R13-D15, in base alla destinazione del rifiuto, il gestore dovrà procedere ad accertamento analitico ai fini del corretto avvio a recupero/smaltimento (*ex DM 05/02/98 e s.m.i., DM 27/09/2010*) almeno con frequenza annuale;
 - III. Gli scarichi dei liquami nella rete fognante saranno gestiti secondo le condizioni di cui alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e quindi subordinati alle prescrizioni impartite dal Competente Servizio Acque dell'Arpa Cal.;

TUTELA DELLE ACQUE

32. Dovrà essere effettuato il monitoraggio, con **cadenza trimestrale**, dei reflui assimilabili a reflui urbani in uscita dal bottino e immessi nel depuratore pubblico, nel rispetto dei valori limite di emissione in pubblica fognatura per i parametri previsti dalla Tab.3 All. 5 Parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
33. L'impianto bottini e i cassoni dedicati allo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere isolato idraulicamente mediante un cordolo di recinzione che delimiti l'area dell'impianto bottini dalla restante area dedicata all'impianto di depurazione pubblica;
34. Venga effettuata la manutenzione periodica e la costante pulizia delle caditoie e dei pozzetti, della vasca di accumulo e sedimentazione delle acque di prima pioggia, asportando il materiale ivi depositato che deve essere gestito e smaltito come rifiuto mediante ditta autorizzata;
35. Il gestore del depuratore previa comunicazione all'autorità competente ai sensi del D. Lgs. 152/06 parte III art. 124, è comunque autorizzato ad accettare in impianti con caratteristiche e capacità depurative adeguate, che rispettino i valori limite di cui all'articolo 101, commi 1 e 2, i seguenti rifiuti e materiali, purché provenienti dal proprio Ambito territoriale ottimale oppure da altro Ambito territoriale ottimale sprovvisto di impianti adeguati:
 - Rifiuti costituiti da acque reflue che rispettino i valori limite stabiliti per lo scarico in fognatura;
 - Rifiuti costituiti dal materiale proveniente dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento di acque reflue domestiche previsti ai sensi dell'articolo 100, comma 3;
 - Materiali derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria e quelli derivanti da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane, nei quali l'ulteriore trattamento dei medesimi non risulta realizzabile tecnicamente e/o economicamente;
36. L'attività di cui al punto precedente può essere consentita purché non sia compromesso il possibile riutilizzo delle acque reflue e dei fanghi;
37. Nella comunicazione prevista al punto 35.) il gestore del depuratore deve indicare la capacità residua dell'impianto e le caratteristiche e quantità dei rifiuti che intende trattare. L'autorità competente può indicare quantità diverse o vietare il trattamento di specifiche categorie di rifiuti. L'autorità competente provvede altresì all'iscrizione in appositi elenchi dei gestori d'impianti di trattamento che hanno effettuato la comunicazione di cui al comma 3 art. 110 parte III del D. Lgs. 152/06;
38. Il produttore ed il trasportatore dei rifiuti sono tenuti al rispetto della normativa in materia di rifiuti, fatta eccezione per il produttore dei rifiuti, che è tenuto al rispetto dei soli obblighi previsti per i produttori dalla vigente normativa in materia di rifiuti. Il gestore del depuratore che tratta rifiuti è soggetto

all'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di rifiuti;

39. Sia mantenuto il pozzetto d'ispezione, posto prima dell'immissione nella condotta fognaria, atto a garantire la campionatura delle acque di prima pioggia provenienti dal piazzale dell'insediamento, i cui risultati devono essere conformi ai limiti fissati dalla Tab. "3" dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
40. Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione deve essere preventivamente comunicata agli organi competenti, per i successivi provvedimenti;
41. Il gestore dell'insediamento deve evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte producano danni ai corpi idrici;
42. Si dovranno adottare ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee;
43. La ditta deve rispettare quanto stabilito dagli artt. 127 e 179 del D.Lgs. 152/06;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

44. Deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti e la formazione di odori sgradevoli; qualora venissero accertati inconvenienti dovuti a odori sgradevoli, la società è tenuta ad adottare tutti i sistemi necessari ad eliminare tali inconvenienti, concordandoli con i competenti organi di controllo;
45. In ogni caso, tutte le attività dovranno essere condotte ricorrendo a soluzioni tecniche mirate a ridurre quanto più possibile le emissioni diffuse, assicurando il rispetto dell'all. 5 parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

IN FASE DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

46. In caso di fine esercizio dell'attività autorizzata, l'istante deve comunicare la data con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) e provvedere nel più breve tempo allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l'insediamento, secondo il piano di dismissione allegato all'istanza, evitando qualsiasi rischio di inquinamento delle matrici ambientali;
47. Il Piano di dismissione dell'impianto deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio;
48. La dismissione dell'impianto secondo le modalità riportate nel suddetto piano, non esonera il titolare dagli adempimenti previsti in materia di bonifica dei siti contaminati di cui alla parte IV titolo V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
49. Ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in caso d'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente documento, la Provincia di Catanzaro procederà secondo la gravità dell'infrazione;
50. La ditta dovrà comunicare preventivamente le variazioni che intende apportare alla gestione dell'impianto e informare tempestivamente la Regione, l'A.R.P.A.Cal. e la Provincia di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio corrente dell'attività;
51. La Società dovrà assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza e igiene sul lavoro e prevenzione incendio;